



direttore: Mario Ciancio Sanfilippo



# Mai più morire di scippo Catania scende in piazza

## Corteo trasversale per reclamare maggiori garanzie di vivibilità per la città

Mentre rimane senza nome il criminale che il sette agosto scorso ha causato la morte della 75enne Angela Borromeo (nella foto) in via Donato Bramante, oggi si svolgerà a Catania la fiaccolata organizzata da tutti i sindacati di polizia esistenti sul territorio per ricordare la vittima «morta di scippo». Resta l'amarezza sul fatto che nessun cittadino abbia agevolato le indagini, descrivendo particolari sullo scippatore. Il corteo si muoverà proprio da via Bramante, luogo della feroce aggressione, e numerose sono già state le adesioni registrate dagli organizzatori. Dunque accanto ai sindacati di polizia Siulp, Sap, Siap, Silp Cgil, Ugl Polizia, Coisp, Consap e Uil polizia, si schiereranno le associazioni Libera, Addio Pizzo, Associazione Nazionale Magistrati, nonché il Conapo dei Vigili del Fuoco, la Federfarma, diverse parrocchie, Cgil, Cisl, il Centro Servizi di Volontariato e sono attesi anche molti privati cittadini che hanno a cuore il problema della sicurezza in città e che sono rimasti colpiti dall'episodio funesto riguardante la famiglia della signora Borromeo e che potenzialmente avrebbe potuto riguardare ciascuno di noi. Si tratta di una manifestazione non politica, che coinvolge trasversalmente tutti, com'è giusto che sia, senza lasciare spazio a strumentalizzazioni di sorta.

«Catania, dunque, alza la testa - sostengono i sindacati di polizia - e mostra indignazione contro la criminalità e con un atto concreto esprime solidarietà alla famiglia della vittima». Il corteo percorrerà viale Vittorio Veneto, corso Italia per poi concludersi in piazza Giovanni Verga. «I rap-



presentanti sindacali, nel confermare l'impegno che i poliziotti continueranno a mettere quotidianamente nella lotta alla criminalità, denunciano il rischio che l'attuale legislazione possa creare una seria demotivazione tra gli operatori delle forze dell'ordine. Indulto, porte girevoli, svuota-carceri, annullano gli sforzi e i rischi delle forze dell'ordine nel garantire alla giustizia i malviventi, rendendo le città luoghi invivibili. Il sistema del controllo coordinato del territorio va cambiato». Gli organizzatori, nell'occasione, urlano a gran voce che «Catania ha bisogno di garantire maggiore sicurezza ai cittadini».

La signora Borromeo morì in ospedale dopo 15 giorni di agonia per le lesioni cerebrali riportate durante lo scippo: il criminale la stratonò forte facendola cadere per prendersi la collana d'oro da cui la vittima non si separava mai perché recava un ciondolo con la foto del marito defunto.